

del 29 Gennaio 2020

GAZZETTA DI MANTOVA
MANTOVA

estratto da pag. 1, 14

TRIBUNALE

**Non erano
abusivi
Il giudice assolve
i due osteopati**

Il giudice ha assolto i due osteopa-
ti che erano finiti a processo dopo
la denuncia per abuso di profes-
sione sanitaria. / PAGINA 14

TRIBUNALE

**Assolti i due osteopati
Non hanno esercitato
in modo abusivo**

Per il giudice il fatto contestato nel 2015 non sussiste
Tutto era nato da un controllo dei carabinieri del Nas

Assolti i due **osteopati** Non hanno esercitato in modo abusivo

Per il giudice il fatto contestato nel 2015 non sussiste
Tutto era nato da un controllo dei carabinieri del Nas

Giancarlo Oliani

Marito e moglie erano finiti a processo con l'accusa d'aver esercitato abusivamente la professione di **osteopati**. Ieri mattina il giudice Giovanna Camillo ha assolto Antonio Aldo Barigozzi, di 51 anni e Rebecca Gamba, di 53, con formula piena perché il fatto non sussiste. Nel corso dell'udienza è stata sentita la segretaria generale del Roi (Registro **Osteopati** Italia).

Ha chiarito che in Italia **l'osteopata** è stato individuato, a livello legislativo, soltanto nel 2018, con il decreto Lorenzin, ma ha anche evidenziato che ad oggi per ottenere l'effettivo riconoscimento servono i decreti attuativi che ancora mancano così come manca un albo dove iscriversi.

Quindi al momento del controllo nel 2015 i carabinieri del Nas hanno sbagliato quando li hanno denunciati per abuso di professione sanitaria perché la figura di **osteopata** non era esistente come professionista e dal 2018 in poi, pur essendo riconosciuto, la figura professionale non era certificata per mancanza dei decreti attuativi.

«Entrambi - nota l'avvocato della difesa Elena Betteghella - hanno studiato in scuole regolari, sono laureati e abilitati a lavorare come **osteopati** ad ogni effetto».

La presunta attività illecita sarebbe partita dall'ottobre del 2015. Secondo l'accusa formulata dalla Procura, Barigozzi nel ruolo e con le funzioni di **osteopata**, la moglie in qualità di assistente allo studio, avrebbero esercitato senza abilitazio-

ne. In particolare non avrebbero mai conseguito il titolo abilitativo alla professione sanitaria e la relativa specializzazione.

Tutto era nato da un controllo eseguito dai carabinieri del Nas di Cremona. Nel corso di quell'accertamento i militari avevano trovato anche i nomi dei pazienti ai quali erano stati eseguiti degli interventi di manipolazione sulle aree interessate da patologie ossee. In un'occasione tale intervento era stato eseguito anche dalla moglie. La tesi portata avanti dalla difesa è invece un'altra: all'epoca dei fatti **l'osteopatia** non era professione sanitaria e pertanto non sarebbe stata esercitata illegalmente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA